

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE
0000255 del 02/12/2015



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e, in particolare, l’articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei ministri sull’attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, recante “ Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e, in particolare, gli articoli 4 e 14 in materia di indirizzo politico ed amministrativo;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e, in particolare, l’art. 15, comma 2, lettera a), in base al quale l’organo di indirizzo politico amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica e sue modifiche ed integrazioni;

VISTA la 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità per l’anno 2015)”;

VISTA la 23 dicembre 2014, n. 191, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017”;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di indirizzi per l’attuazione, il monitoraggio e la valutazione del programma di Governo emanata in data 12 marzo 2007;

VISTA la Direttiva Generale per l’attività amministrativa e la gestione di cui al decreto ministeriale 2 marzo 2015, n. 36;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142, recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli uffici di diretta collaborazione”;

VISTO il Documento di economia e finanza 2015, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2015;

VISTE la Deliberazione n. 19/2014/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato dedicata al tema "Programma dei controlli sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per l'anno 2015" e la Deliberazione n. 16/2013/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato dedicata al tema "Programma dei controlli sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per l'anno 2015";

CONSIDERATO che ai fini della predisposizione della Nota Integrativa al Bilancio di Previsione 2016, devono essere identificati il quadro programmatico di riferimento dell'azione del Ministero e le priorità politiche cui ricondurre gli obiettivi strategici che, nell'ambito dei singoli programmi di spesa, devono essere conseguiti da ciascun centro di responsabilità amministrativa a cui è preposto un dirigente di I fascia;

SENTITI l'Organismo Indipendente di Valutazione e il Segretario Generale;

DECRETA

L'ATTO D'INDIRIZZO CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' POLITICHE PER L'ANNO 2016

1. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1. Scenario socio economico per i settori di intervento di specifico interesse

Nel corso del 2015 il Ministero e l'insieme delle amministrazioni pubbliche competenti in ambito ambientale, hanno proseguito la serie di iniziative volte a migliorare la gestione delle risorse naturali. Il rafforzamento della legislazione e delle politiche ambientali ha complessivamente consentito, anche in tale periodo, di ridurre l'inquinamento dell'aria e delle acque superficiali, oltre che di migliorare la gestione dei rifiuti e la protezione della biodiversità. Malgrado i risultati conseguiti, numerose sfide di natura ambientale restano di rilevante attualità. In tale scenario, il legame tra dinamiche di crescita economica e capacità di consumo efficiente delle risorse si è fatto sempre più stretto e rende prioritario il tema della valorizzazione delle risorse ambientali del Paese.

In tale contesto, le disposizioni del Governo si concentrano su azioni di salvaguardia del territorio e del paesaggio e su iniziative volte a favorire il contenimento e il riuso del suolo come risorsa da tutelare, anche in un'ottica di prevenzione del rischio.

A novembre 2013 è stato approvato un disegno di legge, collegato alla Legge di Stabilità, recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*". Con il Decreto legislativo n. 102 del 4 luglio 2014, il Ministero ha provveduto al recepimento della direttiva 27/2012/UE sull'efficienza energetica, stabilendo in particolare un quadro di misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico, nonché gli obblighi di diagnosi energetica per grandi aziende ed un fondo per l'efficienza. Nel mese di maggio 2015 è stato avviato il programma per stimolare le PMI alla realizzazione delle diagnosi energetiche volte a renderne più efficienti i consumi energetici. L'iniziativa congiunta MISE-MATTM, prevista dalla citata normativa di recepimento della Direttiva sull'efficienza energetica, ha previsto la disponibilità di 15

milioni di euro nel 2015 per il cofinanziamento di programmi regionali volti ad incentivare gli audit energetici nelle PMI o l'adozione di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001. Considerando anche le risorse che saranno allocate dalle Regioni, per le PMI saranno disponibili 30 milioni di euro a copertura del 50% dei costi che sosterranno per la realizzazione delle diagnosi energetiche. E' previsto che l'iniziativa sia replicata annualmente con analoghe risorse sino al 2020. In tale quadro si rammenta altresì il Decreto Interministeriale 14 aprile 2015, n. 66, "*Misure per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici*", che prevede la concessione di prestiti a tasso agevolato (0,25%), a favore di lavori nelle scuole pubbliche.

Con la pubblicazione della delibera CIPE n. 32 del 20 febbraio 2015 sono stati assegnati al Ministero dell'Ambiente 450 milioni - a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 - per assicurare l'avvio degli interventi più urgenti e tempestivamente cantierabili di contrasto al rischio idrogeologico, caratterizzati da un livello prioritario di rischio e ricadenti nell'ambito delle aree metropolitane e urbane. Ad agosto è stato presentato il Piano per i cantieri per la messa in sicurezza delle principali città contro le alluvioni nell'ambito della più ampia strategia per il periodo 2015/2020 per la mitigazione del rischio idrogeologico sull'intero territorio nazionale, che si sviluppa nelle aree dove maggiore è l'indice di pericolosità e più alta è la concentrazione di popolazione esposta al rischio di essere colpita da un'alluvione. Le risorse ammontano a 1,3 miliardi di euro per circa 250 interventi e serviranno ad affrontare le prime priorità. Sono immediatamente disponibili circa 650 milioni di euro, per i primi 37 interventi, mentre dall'inizio del 2016 verrà messa a disposizione la parte restante. Si tratta in massima parte di interventi di contenimento dei fiumi in aree urbane e per creare aree di espansione controllata delle piene a Milano, Firenze, Padova, Pescara e Bologna.

Sono state introdotte inoltre una serie di semplificazioni in materia ambientale dalla gestione delle acque sotterranee, al sistema delle autorizzazioni e valutazioni in materia ambientale (VIA, VAS, AIA). In particolare, con la legge 9 luglio 2015, n. 114, recante "*Legge di delegazione europea 2014*", il Ministero ha provveduto a definire i principi e criteri specifici per l'esercizio della delega volta all'attuazione nell'ordinamento nazionale della Direttiva comunitaria 2014/52/UE di modifica della normativa U.E. in materia di VIA. In particolare, sono stati definiti i principi di semplificazione, armonizzazione e razionalizzazione delle procedure di VIA, anche in relazione al coordinamento e all'integrazione con altre procedure volte al rilascio di pareri e autorizzazioni a carattere ambientale. È stato indicato, inoltre, il criterio del rafforzamento della qualità della procedura di VIA, allineando tale procedura ai principi della regolamentazione intelligente (*smart regulation*). È stata prevista, altresì, la revisione e la razionalizzazione del sistema sanzionatorio, al fine di definire sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive ed è stato disciplinato il criterio della destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per finalità connesse al potenziamento delle attività di vigilanza, prevenzione e monitoraggio ambientale, nonché alla protezione sanitaria della popolazione.

Inoltre, in materia di Rifiuti, nel corso del 2015, è stato adottato il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti. Particolare attenzione è stata rivolta al tema della raccolta con l'obiettivo di supportare una maggiore diffusione di sistemi di raccolta domiciliare e tariffazione puntuale.

In relazione all'Obiettivo Strategia Europa 2020 n. 3 - Emissioni di gas serra, che prevede una riduzione del 20% delle citate emissioni rispetto al 1990, il Governo ha dato attuazione a una serie

di interventi il cui dettaglio è disponibile nella "Relazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. L. 39/2011, art. 2, c. 9" allegata al Documento di Economia e Finanza 2015.

In questo periodo, la particolare sensibilità circa le tematiche ambientali ha trovato un'ulteriore specifica attuazione con l'approvazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, sugli eco-reati che inserisce nel codice penale un nuovo titolo, specificatamente dedicato ai delitti contro l'ambiente (Titolo VI-bis 'Dei delitti contro l'ambiente'), introducendo cinque nuove fattispecie di delitti contro l'ambiente: l'inquinamento ambientale, il disastro ambientale, il traffico e l'abbandono di materiale ad alta radioattività, l'impedimento del controllo e l'omessa bonifica. La legge stabilisce in particolare che le pene previste possano essere diminuite per coloro che collaborano con le autorità prima della definizione del giudizio (ravvedimento operoso); obbliga il condannato al recupero e - ove possibile - al ripristino dello stato dei luoghi; prevede il raddoppio dei termini di prescrizione del reato per i nuovi delitti; coordina la disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche in caso di reati ambientali.

E' opportuno richiamare il fatto che al centro della più generale politica ambientale si colloca la Strategia Europa 2020 nella quale il tema della crescita sostenibile trova declinazione anzitutto in termini di efficienza, riduzione dell'inquinamento e competitività. In tale prospettiva, la costruzione di un'economia a basse emissioni, più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile procede di pari passo con il rafforzamento delle funzioni di tutela dell'ambiente, di prevenzione della perdita di biodiversità, di sviluppo di nuove tecnologie e metodi di produzione verdi, nonché di supporto a consumatori, alle imprese e ai cittadini per una informazione più completa e chiara.

1.2. Quadro normativo e regolamentare di riferimento – aspetti organizzativi

A norma dell'art. 35 del Decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, con particolare riguardo alle seguenti materie:

- individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della bio-sicurezza, della fauna e della flora;
- gestione dei rifiuti ed interventi di bonifica dei siti inquinati; tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;
- promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali;
- sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;
- difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

L'assetto organizzativo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è stato innovato dal DPCM 10 luglio 2014, n. 142 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 232 del 6 ottobre 2014). L'attuale configurazione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, definita con il predetto DPCM al fine di riorganizzare in modo più razionale e

funzionale il complesso quadro delle competenze, si articola nelle sotto individuate Direzioni generali, coordinate da un Segretario Generale, che è a sua volta titolare di apposito CDR:

- Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento;
- Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque;
- Direzione generale per la protezione della natura e del mare;
- Direzione generale per il clima e l'energia
- Direzione generale per le autorizzazioni e le valutazioni ambientali;
- Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per il rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali;
- Direzione generale degli affari generali e del personale.

A partire dal 2015 è stato soppresso l'Ispettorato Generale, a suo tempo istituito con decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, in considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico. Tale decisione si inserisce nel quadro più ampio di riforma della *governance* del sistema di prevenzione del rischio idrogeologico, che ha visto la creazione di un'apposita **"Struttura di missione contro il dissesto Idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche"**, operante in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Ministero continua ad avvalersi, per i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) di cui all'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Inoltre, nel corso del 2015 è stata definita la Convenzione Quadro con Sogesid SpA, società *in house* del Ministero, per lo svolgimento delle attività di supporto tecnico, specialistico ed operativo al Ministero medesimo.

2. PRIORITA' POLITICHE

Al fine di identificare il quadro degli interventi necessari e rendere la politica ambientale più efficace il presente Atto di Indirizzo procede all'aggiornamento per l'anno 2016 delle priorità politiche definite nel 2015. Tali priorità costituiscono altrettanti assi di intervento per l'azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Le priorità politiche per il triennio 2016-2018 sono di seguito definite anche tenendo conto del quadro di misure descritte nel Programma Nazionale di Riforma allegato al Documento di Economia e Finanza. Si evidenzia come tali priorità politiche, espresse assumendo a riferimento principale l'ambito di azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, rappresentano elementi di indirizzo generale, ascrivibili al più ampio ambito di programmazione europea ed il cui raggiungimento chiama in causa tutti i soggetti, pubblici e privati che con il proprio operato incidono sullo stato di salute dell'ambiente:

- Priorità Politica 1. Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento;

- Priorità Politica 2. Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo;
- Priorità politica 3. Incrementare le attività di bonifica;
- Priorità Politica 4. Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare;
- Priorità Politica 5. Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale;
- Priorità Politica 6. Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale;
- Priorità politica 7. Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia;
- Priorità Politica 8. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero.

Il quadro delle priorità politiche descrive le aree di impatto delle politiche ambientali in una logica ormai consolidata nei Paesi più sviluppati che vede nella sinergia di implementazione delle procedure per la tutela dell'ambiente e l'adozione di iniziative di "green economy" lo strumento per consolidare la ripresa economica in avvio e renderla stabile e sostenibile nel lungo periodo.

▪ **Priorità Politica 1. Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento.**

Al fine di migliorare la gestione dei rifiuti, l'amministrazione deve: incrementare le iniziative necessarie a costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata e la valorizzazione economica del rifiuto anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie che consentano lo sviluppo di una economia circolare in grado di produrre effetti virtuosi sull'ambiente e di sviluppare i settori industriali collegati alla gestione delle diverse filiere del rifiuto; deve, altresì, superare le forme di gestione commissariale, promuovere una revisione della metodologia tariffaria che incentivi il processo di aggregazione gestionale finalizzato alla creazione di condizioni omogenee di erogazione del servizio sul territorio nazionale, definire programmi di acquisti verdi da parte delle pubbliche amministrazioni, sostenere la ricerca applicata e l'innovazione, dare attuazione alla legge 22 maggio 2015, n. 68, che ha introdotto nel codice penale nuove fattispecie di reati ambientali ed illeciti amministrativi ambientali e proseguire nelle iniziative necessarie ad assicurare la tracciabilità dei rifiuti. In tale ambito deve inoltre essere assicurato un particolare impegno per garantire il superamento delle numerose procedure di infrazione comunitaria tuttora aperte, ed in particolare di quelle giunte allo stadio di seconda sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia delle Comunità Europee (ai sensi dell'art. 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)).

Con riferimento alla prevenzione dell'inquinamento l'amministrazione deve: promuovere il raggiungimento degli standard europei di qualità dell'aria su tutto il territorio, proseguire le attività di coordinamento con le Regioni, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi di programma, ai fini dell'adozione di misure di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera sul territorio nazionale, potenziare le azioni di carattere nazionale volte a favorire il processo di risoluzione dei contenziosi comunitari in materia di qualità dell'aria, valutare tutte le possibili iniziative nei confronti delle realtà regionali maggiormente affette da ritardi nell'attuazione delle norme in materia di qualità dell'aria anche al fine di prevenire l'apertura di nuove procedure di infrazione.

▪ **Priorità Politica 2. Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo.**

I cambiamenti climatici, la mancata manutenzione dei corpi idrici e del territorio, l'uso non corretto del territorio, nel corso degli ultimi decenni hanno aumentato il numero e la quantità di eventi estremi ed emergenziali, con un'incidenza esponenziale sulla sicurezza e l'incolumità delle persone. Questi accadimenti, insieme ad un inadeguato sistema di raccolta e depurazione dei reflui, rappresentano un rischio per la qualità dei corpi idrici, esponendo lo Stato italiano a procedure di infrazione per violazione delle norme comunitarie di settore. E' pertanto necessario promuovere l'adeguamento dei sistemi depurativi e la realizzazione di interventi di salvaguardia delle risorse idriche e puntare a modelli innovativi di gestione integrata del ciclo delle acque, che riguardino non solo gli usi civili, ma anche quelli agricoli e industriali, che ne costituiscono la componente prevalente.

E' necessario facilitare l'accesso e tutelare il diritto individuale al bene pubblico acqua, ridurre gli sprechi, affrontare i problemi derivanti dalle alterazioni climatiche attraverso un approccio di pianificazione unitario e integrale che coinvolga le Regioni sin dalla fase di impostazione della pianificazione stessa e preveda l'individuazione di forme di sostegno agli investimenti e di garanzia, a partire dal ruolo della Cassa Depositi e Prestiti. Occorre promuovere un Piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, completare il Piano di depurazione per il Sud finanziato dal Cipe, attuare un Piano di depurazione per il Centro Nord, sviluppare una Carta Nazionale dei Servizi Idrici, avviare iniziative di ricerca e analisi, quali, ad esempio, l'attivazione di un'iniziativa aperta di "Water Report".

Occorre, inoltre, definire interventi che superino l'attuale impostazione dell'azione per la prevenzione del rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio, promuovendo anche misure strutturali e l'implementazione delle attività di manutenzione ordinarie. L'intervento contro il dissesto idrogeologico deve proseguire destinando risorse per il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio.

▪ **Priorità politica 3. Incrementare le attività di bonifica.**

Una politica che rivendica la centralità ambientale deve partire dal recupero di quei pezzi del Paese che più pesantemente sono stati segnati dall'inquinamento e compromessi dall'uso civile e produttivo con la bonifica dei siti contaminati e la riparazione dei territori danneggiati dall'inquinamento.

Per questo è necessario adottare misure in relazione alla riqualificazione dei siti inquinati di interesse nazionale, accelerare l'iter di approvazione e realizzazione dei progetti di bonifica anche con l'adozione di specifici interventi normativi e di aggiornamento della regolamentazione tecnica, rifinanziare il Programma Nazionale di Bonifica, introdurre semplificazioni che individuino con chiarezza gli obiettivi da conseguire e le modalità per conseguirli, collegare il tema delle bonifiche alle politiche di sviluppo, ad esempio promuovendo la filiera connessa alla "chimica verde".

▪ **Priorità Politica 4. Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.**

Al fine di incrementare i livelli di protezione della natura e del mare l'amministrazione deve: riaffermare una funzione di riferimento per la tutela del Mediterraneo anche con riferimento alla funzione dell'antiquamento, rafforzare sedi e iniziative di scambio con i Paesi della

sponda sud, attuare gli impegni comunitari derivanti dalla Marine Strategy coordinando il concorso delle Regioni e degli stakeholder ottimizzando gli strumenti operativi attivati, promuovere modalità di coordinamento per lo svolgimento dei servizi nei parchi nazionali, concretizzare l'obiettivo comunitario volto ad arrestare la perdita di biodiversità, rendere gli interventi di tutela e salvaguardia delle risorse naturali un asset per un nuovo modello di sviluppo, promuovere il turismo sostenibile attraverso la valorizzazione del capitale naturale e culturale, colpire con maggiore determinazione il commercio illegale di specie protette (convenzione di Washington-CITES), rafforzare la cooperazione con le forze di Polizia competenti in materia.

▪ **Priorità Politica 5. Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale.**

Al fine di incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale l'amministrazione deve operare affinché le disposizioni comunitarie in materia di autorizzazione e valutazione ambientale siano costantemente recepite nella legislazione nazionale in maniera rapida ed efficace; ridurre i tempi complessivi delle relative procedure garantendo al tempo stesso un maggiore livello di trasparenza dell'operato dei diversi soggetti che intervengono nel processo; fornire supporto ed elementi per definire, anche mediante eventuali proposte normative, la tutela della salute nell'ambito dei procedimenti di VIA e AIA relativi a insediamenti industriali ad alto impatto ambientale.

▪ **Priorità Politica 6. Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale.**

Al fine di supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale l'amministrazione deve: 1) promuovere le attività inerenti i seguiti degli Accordi internazionali sullo Sviluppo Sostenibile post agenda 2015, incluse le attività di cooperazione coerenti con i seguiti della Cop 21. In particolare, occorre che tali procedure di cooperazione si basino su un nuovo modello incentrato su una più stretta collaborazione e coordinamento con l'Amministrazione degli Affari Esteri e con le locali rappresentanze diplomatiche, su un consistente rafforzamento della fase istruttoria, nonché su un più strutturato ed efficace sistema di programmazione, gestione e controllo. Tale modello deve tendere, ove possibile, dalla pregressa logica di *grant* ad un approccio di "intesa paritetica" basata sulla valutazione delle ricadute strategiche per il sistema nazionale, sulla possibilità di attivazione di economie di scala e, comunque, su una oculata verifica circa la concreta utilizzazione, efficiente ed efficace, dei relativi contributi pubblici, anche in termini di "impatto ambientale"; 2) promuovere le iniziative necessarie per l'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali ed i Provvedimenti prodromici ed attuativi che saranno previsti dal Green Act.

▪ **Priorità Politica 7. Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.**

Al fine di supportare l'implementazione di politiche e programmi in materia di clima ed energia l'amministrazione deve: gestire la Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici con riferimento particolare alle priorità di intervento in essa inserite, favorire l'incremento dei livelli di efficienza energetica, favorire lo sviluppo delle rinnovabili termiche e accompagnare la crescita delle rinnovabili elettriche bilanciando il mix delle fonti,

verificare il permanere dell'efficacia degli strumenti tradizionali sul piano dell'efficienza energetica (ad esempio la detrazione fiscale per interventi di riqualificazione energetica degli edifici), sviluppare strumenti quali il Fondo per l'occupazione giovanile (Fondo rotativo per il raggiungimento delle misure di Kyoto), i Programmi operativi nazionali (es. il PON Metro) e gli incentivi destinati al settore della mobilità sostenibile.

▪ **Priorità Politica 8. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero.**

Al fine di potenziare la propria capacità amministrativa l'amministrazione deve dare definitiva attuazione alla riorganizzazione completata nel corso del 2015 e provvedere ad un progressivo rafforzamento dei processi interni ed esterni. Nell'ambito del potenziamento della capacità amministrativa deve rivestire particolare importanza il mantenimento di un livello di qualificazione professionale adeguato e, più in generale, occorre siano definite iniziative in grado di valorizzare il quadro di esperienze e competenze presenti nell'amministrazione anche a fronte di un contributo sostanziale dato ai processi di revisione della spesa in atto. Al rafforzamento della capacità amministrativa deve inoltre corrispondere un rafforzamento delle iniziative di informazione, comunicazione ed educazione ambientale, poste in essere in particolare con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di una nuova generazione di nativi ambientali.

Gian Luca Gallini
